



Mattel Italia per Bambinisenzasbarre onlus

Presentazione:

Ogni anno in Italia **oltre 100 mila bambini entrano in carcere** per incontrare la mamma o il papà detenuto. L'associazione Bambinisenzasbarre è impegnata da 14 anni nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale e della società civile.

Progetto:

Nella sola città di Milano, circa **5.000 bambini** ogni anno entrano in almeno una delle 3 carceri cittadine di **San Vittore, Bollate e Opera**.

All'interno di ciascuna delle tre carceri Bambinisenzasbarre ha realizzato lo "**Spazio Giallo**", il **sistema di accoglienza e ascolto dedicato ai bambini**, dove possono attendere l'incontro con il proprio genitore detenuto con il sostegno e l'accompagnamento psicologico di operatori esperti.

Lo Spazio Giallo è uno spazio destinato ai bambini per attenuare l'impatto potenzialmente traumatico col carcere, un luogo che i bambini sentono estraneo e tuttavia un'esperienza necessaria per mantenere il legame affettivo con la madre o il padre detenuto.

Nello Spazio Giallo i bambini si sentono previsti e pensati, possono esprimere le proprie emozioni anche attraverso il disegno o il gioco, si intercettano i bisogni delle famiglie e si imposta un paziente e delicato lavoro di relazione e di cura dei bambini, degli adulti che li accompagnano (solitamente le madri), ma anche delle persone che lavorano in carcere (gli agenti di polizia penitenziaria). Questo porta alla scelta di una cura attenta e minuziosa dell'ambiente e di tutti gli elementi/segni/messaggi che lo definiscono come tale. I bambini trasformano il carcere. Quando se ne vanno, la loro impronta resta, sia per i genitori che per gli operatori.

L'associazione Bambinisenzasbarre, attraverso lo Spazio Giallo, opera nelle tre carceri e rappresentano il **circuito cittadino di accoglienza** per la famiglie che sono costrette a spostarsi da un carcere all'altro, seguendo i trasferimenti del proprio familiare detenuto.

Nel carcere di San Vittore si realizza l'intervento sostenuto da Mattel e dove si consuma l'esperienza più difficile per i bambini perché rappresenta, nella maggior parte dei casi, il primo incontro col carcere.

Il carcere di San Vittore è infatti l'Istituto dove sono condotti i detenuti in attesa di giudizio e **dove spesso avviene il primo impatto delle famiglie e dei bambini con l'ambiente penitenziario**. In questa cornice caratterizzata da disorientamento e preoccupazione si colloca lo Spazio Giallo, per offrire una risposta di sostegno e di contenitore emotivo durante l'attesa per i colloqui familiari, che può durare anche diverse ore, e dopo il colloquio con il genitore detenuto per decantare le difficoltà della separazione.

Azioni:

- 1. Accoglienza nello Spazio Giallo di San Vittore:** lo Spazio si trova all'interno della sala d'attesa dei colloqui di San Vittore ed è attivo tutti i giorni (da lunedì alla domenica) in coincidenza dell'orario di apertura del carcere alle visite familiari, con la presenza di uno o due operatori di Bambinisenzasbarre che offrono sostegno e accompagnamento psicopedagogico specializzato ai bambini (età 0-12) e consulenza ai genitori o altri adulti accompagnatori.

2. “Atelier dell’oggetto relazionale”: intervento di gruppo nella sezione femminile del carcere di San Vittore, dove le madri detenute possono incontrarsi, pensare ai loro figli, confrontarsi con le altre donne, condividere l’esperienza comune di separazione dovuta alla detenzione e allo stesso tempo confezionare con la stoffa "oggetti-messaggio" per i figli fuori, a volte anche molto lontani. L’atelier è un’esperienza di auto-mutuo aiuto, incentrata sul tema della propria identità di madre che rende possibile la condivisione e il confronto, pur in un contesto di restrizione, sulle esperienze passate, le difficoltà quotidiane, i metodi educativi, le preoccupazioni per il futuro a cui prepararsi. Raccontarsi e ritrovare in altre madri le stesse difficoltà nella relazione con i figli permette di sentirsi meno sole e a ridimensionare i problemi rendendoli affrontabili.

Coinvolgimento dei volontari Mattel

Nell’ambito del Circuito Cittadino di Accoglienza, i volontari di Mattel hanno partecipato all’inaugurazione il 15 dicembre 2016, del nuovo Spazio Giallo che Bambinisenzasbarre ha potuto ristrutturare e riqualificare nel Carcere di Opera, un evento che ha avuto il suo spazio e la sua rilevanza come momento di comunicazione sociale, all’interno della Campagna di Informazione e sensibilizzazione “*Non un mio crimine, ma una mia condanna*” che ogni anno l’associazione promuove a livello nazionale. I volontari Mattel hanno dato il loro supporto all’organizzazione della festa per le famiglie e i bambini.

I 4 volontari di Mattel Italia (Manuela Riboni, Giulia Conti, Valeria Dalla Bona, Riccardo Piacentini) hanno collaborato con le operatrici dello Spazio Giallo ad allestire un percorso-mostra attraverso vari ambienti interni ed esterni del carcere con i disegni fatti a quattro mani dai bambini e dai loro papà detenuti a Opera durante i laboratori artistici condotti da Bambinisenzasbarre; oltre che nell’allestimento dello Spazio Giallo con vari materiali di informazione (poster, volantini) e del buffet. I volontari hanno portato i giochi Mattel per tutti i bambini presenti quel giorno in Spazio Giallo (circa 50) e li hanno distribuiti durante la festa, generando momenti di grande entusiasmo. Nel corso della giornata di volontariato alcuni collaboratori Mattel hanno scelto di fermarsi più a lungo per dare attenzione soprattutto ai bambini più piccolo presenti, solitamente i più disorientati nell’ambiente carcere.